

POMPIERI DEL TRENTINO 150 ANNI DI STORIA

A nome di tutti gli 8000 Vigili del Fuoco volontari del Trentino, che mi onoro di rappresentare, porgo i più cordiali saluti alle autorità civili, militari e religiose oggi qui presenti, e un saluto ancora più caloroso, se possibile, ai tanti Vigili del Fuoco volontari e professionisti, in attività o in quiescenza, che con noi hanno voluto celebrare questo simbolico appuntamento per i centocinquant'anni dei Corpi di Trento che, come la storia ci indica, nascono volontari come tutti gli altri Corpi trentini per poi dar genesi un gruppo di professionisti a tutela del centro cittadino.

La storia pompieristica trentina e' ben più antica, come si può leggere negli archivi a proposito della fondazione di alcuni dei nostri Corpi – recentemente si sono trovate tracce documentali riguardo al Corpo di Vigo di Fassa risalenti addirittura ai primi anni del 1600 – e comunque si differenzia per ognuna delle 237 realtà pompieristiche trentine. E' stato, però, opportuno e piacevole dare un segno comune che sottolineasse le lontane radici del sistema antincendi di questa Regione e di questa Provincia che, attraverso la giusta combinazione tra volontari, a difesa dei territori comunali, e permanenti, a difesa della città, ha saputo trarre dalle esperienze mitteleuropee la base per assicurare concreta ed immediata sicurezza alla gente nei confronti delle più disparate calamità, contando su importanti numeri di personale collocato in ogni più remoto angolo del territorio e annullando così le pesanti tempistiche di intervento che una difficile orografia montana esigeva ieri, ma impone tutt'oggi.

Essere qui oggi, voler partecipare a questa festa, voler condividere con tutti i presenti - vigili fuori servizio, vigili in attività e vigili allievi - questo nostro gioioso momento, vuol dire pensare al futuro del sistema pompieristico trentino avendo ben chiaro quale è stata la storia che ha saputo generare il presente che oggi viviamo. In più di centocinquant'anni di vita tante sono state le generazioni di pompieri che si sono impegnate ad aiutare la propria collettività con generosità e grande senso del dovere civico, pronti a soffrire e a sacrificarsi per la sicurezza ed il bene altrui e capaci di darsi una struttura ben organizzata e definita per massimizzare gli effetti di questo impegno. Ma non solo: queste generazioni di pompieri che ci hanno preceduto, hanno avuto anche il grande merito di aver alimentato, nei loro eredi, la stessa fiamma della disponibilità, del senso del dovere,

dell'impegno gratuito verso la propria comunità. Soprattutto a loro va il merito se noi siamo qui oggi e se il Trentino può vantare una validissima, particolare ed insostituibile compagine come quella dei nostri Vigili del Fuoco.

Diciamo, quindi, grazie al personale di Corpi comunali, Unioni e Federazione, che tanto si è speso per dare la giusta evidenza e grande risalto, negli stand che sono stati appositamente allestiti, a simboli storici che normalmente vengono gelosamente custoditi nelle caserme e nei loro archivi per non disperdere i tangibili ricordi di un nobile tempo che fu.

Ci sono attrezzature e mezzi storici, alcuni all'avanguardia per quei tempi, altri costruiti dalle stesse ruvide ma capaci mani dei vigili per migliorare i risultati nella sempre difficile lotta contro il fuoco; ci sono documenti che testimoniano regole statutarie e di vita tanto lungimiranti allora da essere oggi, spesso, ancora attuali; ci sono tante fotografie, con le classiche pose studiate, dalle quali traspare l'orgoglio e l'impegno dei nostri pompieri del passato: non è difficile, in quelle istantanee in bianco e nero, ritrovare il viso di qualche nostro lontano parente a cui si deve il merito di averci lasciato questa grande e bellissima eredità familiare.

Termino questo breve intervento augurando a noi Vigili del Fuoco di essere sempre fedeli interpreti dei valori morali che i nostri avi ci hanno trasmesso, di essere sempre pronti e capaci di dare la migliore risposta alle richieste di aiuto che ci arrivano, di rammentare sempre che la famiglia dei pompieri è una, seppur declinata in diversi modi, e di riuscire a tramandare ai nostri giovani tutto quanto è stato dato a noi.

Auguro infine, a tutti i trentini ed ai loro ospiti qui presenti, di poter vivere, assieme a noi, una bella giornata di festa e serenità all'insegna del cento cinquantennale dei Vigili del Fuoco trentini.